

Genio nel 1829, come la numero 4. e la numero 6. Se stiamo al Cappellari BERNARDO STAZIO era patrizio figliuolo di Bortolo, ed era nato del 1657, a' 2 di aprile. Ma non lo trovo in un altro Albero di detta famiglia, che tengo, nel quale Bortolo ha due figliuoli soli cioè Zannantonio nato 1659, e morto 1688, e Andrea nato 1658 morto del 1722, già podestà e Capitanio a Treviso nel 1691, ultimo maschio della casa; della quale ho qualche cosa detto a pag. 248 del Vol. II. Io quindi propendo a credere che il nostro BERNARDINO STAZIO non fosse patrizio; prima perchè sulla lapide non c'è tale attributo, in secondo luogo perchè tale attributo non gli viene dato nè men dalle carte autentiche dell'Archivio degl'Incurabili (*Catastico* pag. 624 tergo; 627, ove leggesi: *Crediti scossi da domino Bernardino Stacio... Aspettativa del quondam Bernardino Stacio... 1716. 6 Ottobre Testamento del suddetto col quale dopo la morte della signora Francesca sua sorella lascia all'ospitale duc. 3700... La parola domino e la parola signora mostra che questa Casa non era delle patrizie; forse, bensì, discendenti dalla patrizia.*

I.O.

AVGVSTINI CORNEANI EX PIO LEGATO ALTARE HOC NOVITER | CONSTRUCTVM ANNO MDCCXVIII

Nella Cappella maggiore in cornu evangelii dell'Altare.

AGOSTINO CORNIANI del 1699. a' 3 di febbrajo fece il suo testamento in atto di domino Zannantonio Mora, pubblicato nel 12 gennaio 1718, col quale lascia (dopo la morte del padre Maestro Agostino Corniani, e di Agata Ridolfi) all'ospitale degli Incurabili la possessione di Pralongo sotto Monestier, acciò sia venduta, e col tratto sia fabricato l'altar Maggiore della Chiesa degl'Incurabili. Il padre Maestro Agostino Corniani morì del 1718 a' 3 febbrajo; e la facitura dell'altare ebbe luogo nel 1719. Tutto ciò dal Catastico nello Spedale suddetto pag. 613, 661, ove sono i conti degli spesi e scossi nel libro S e nella filza segnata T. Questo altare con tutti i suoi adornamenti, con due Angioli, colla statua del Salvatore, colle balaustre della Cappella maggiore, col pavimento di essa ec. fu nel 1836

venduto col mezzo dell'amico mio Nobile Giambattista dottore Perucchini, valentissimo compositore di musica, alla Chiesa Cattedrale della patria sua Ceneda. Esso altare e marmi sopradetti erano stati trasportati nella chiesa nostra Chiesa di Santa Margarita. Del padre Maestro Agostino Corniani vedremo memorie nella Chiesa di Santo Stefano protomartire; e così pure accaderà di parlar altrove de' viventi Conte Marcantonio e Conte Bernardino fratelli Corniani, il primo erudito scrittore scientifico, l'altro pittore intelligente.

Noterò qui frattanto un Giangiacomo Corniani Veneto il quale tradusse il libro seguente. *Informazione storica sopra li tre quesiti spettanti alla purità della Santissima Vergine nella Immacolata Concezione del Rev. P. M. F. Giovanni d'Estrados dell'Ordine Premonstratense predicatore del fu Re Filippo IV, e del presente Carlo II Re di Spagna suo Teologo nella Consulta dell'Immacolata Concezione tratta dall'idioma Spagnolo e dedicata al serenissimo principe Domenico Contarini doge di Venezia l'anno 1667. 8. febbrajo.* Questa traduzione esisteva manoscritta inedita presso il padre Giacinto Maria Bergantini de' Servi, come raccolgo dalle mie schede. Nella dedicazione protestava il volgarizzatore di avere tradotta quest'opera per comando di Sua Serenità. Non so qual fine abbia avuto tale manoscritto.

Potrebbe anche qui notarsi un distinto nome dello stesso cognome Gianfrancesco Corniani, che alcuni nostri manoscritti cataloghi pongono come veneziano, sebbene alcuni altri il collochino fra' Rodigini. Pare però, che la quistione sia risolta a favor de' Veneziani da un memoriale di Gianfrancesco Corniani, che corretto di pugno del suo cugino monsignor Baldassare Bonifacio sta inedito nelle preziose lettere autografe possedute dall'eruditissimo e insieme gentilissimo monsignore Luigi Ramello di Rovigo. Il Memoriale è diretto al Principe di Venezia, onde ottenere un qualche sussidio, e il Corniani vi dice che son già scorsi intorno a tre secoli dacchè i suoi maggiori vennero da Brescia ad abitare in Venezia, nella quale si sono poi continuamente fermati; che infatti Gianpaulo Corniani Generale dell'Ordine de' Canonici Regolari di S. Salvatore, prestò alla Repubblica nel governo della Religione tutti gli ossequi più devoti e sinceri; che suo fratello Gianfrancesco Corniani avolo del nostro Gianfrancesco servì lungamente nel carico di assessore a' pubblici Rappresentanti in